

Focus

Sequestrati prodotti non tracciati
Vengono dal Nord Africa
le minacce per la nostra agricoltura

Giordano Pag. 12

L'invasione allarma il settore:
sequestrate tre tonnellate di alimenti
non tracciati al porto di Palermo

Cibi e ortaggi dall'Africa: «Grave danno per la qualità dei prodotti»

Antonio Giordano

Operazione nel porto di Palermo contro il cibo senza tracciabilità. Controlli a tappeto da parte dei carabinieri della Legione Sicilia contro le truffe in agricoltura. Sono solo due delle ultime notizie di cronaca che riguardano la sicurezza di quanto arriva sulle tavole dei siciliani. Un tipo di criminalità pericolosa che molto spesso riesce ad esulare controlli e proto-

colli. Non è successo così questa volta a Palermo dove i funzionari dell'Agenzia delle accise, dogane e monopoli in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza, hanno sequestrato oltre 3 tonnellate di alimenti importati illecitamente. I sequestri, effettuati nel corso dell'anno in diverse operazioni di controllo, hanno interessato le merci provenienti dal Nord Africa, spesso trovate anche all'interno delle valigie dei passeggeri viaggianti sulle motonavi impiegate nella tratta Tunisi-Palermo. «Le derrate, di origine vegetale e animale, rappresentano un vero e pro-

prio affare commerciale che incrementa il mercato parallelo, generalmente destinato ai negozi di prodotti alimentari etnici dislocati sul territorio nazionale. L'attività di servizio si inquadra nell'ambito della costante azione di controllo eseguito per la salvaguardia del "Made in Italy", per la sicurezza dei prodotti e per la salute dei consumatori», dice una nota dell'Adm. Non solo controlli per le merci che arrivano dal mare ma anche per quanto avviene nei

campi. «In Italia la filiera agroalimentare, dal campo alla tavola, garantisce al Paese 4 milioni di posti di lavoro in 740 mila aziende agricole, 70 mila industrie alimentari, oltre 330 mila realtà della ristorazione e 230 mila punti vendita al dettaglio, per questo è fondamentale vigilare contro la concorrenza sleale di chi non rispetta regole e diritti», spiega una nota della Coldiretti regionale guidata da Francesco Ferreri. «Serve un'attività continua e costante in tutta la Regione e deve essere incentivata la denuncia in tutti i comparti. Solo con la collaborazione attiva con le forze dell'ordine - aggiunge - l'Isola può mantenere sano il proprio tessuto produttivo».

I prodotti taroccati

A taroccare il cibo italiano sono soprattutto i Paesi emergenti o i più ricchi dalla Cina all'Australia, dal Sud America agli Stati Uniti. «Negli Usa il 99% dei formaggi di tipo italiano sono "tarocchi" nonostante il nome richiami esplicitamente le specialità casearie più note del Belpaese. Ma sul mercato dell'italian sounding si è buttata anche la Russia dove l'embargo ai prodotti italiani per il braccio di ferro con l'Unione europea ha favorito la nascita e la proliferazione di brutte copie russe del Made in Italy», aggiunge Ferreri. Per Rosa Giovanna Castagna, presidente di Cia Sicilia: «L'ingresso e la circolazione di merci importate illecitamente rappresentano un danno sia per il giusto

riconoscimento qualitativo e reddituale delle nostre produzioni, sia per la salvaguardia delle nostre aziende, oltre a rappresentare un reale rischio per l'ingresso di patogeni che al contrario vengono individuati con i dovuti controlli».

Le specialità

I numeri sulle produzioni di qualità in Italia dicono che lo Stivale è leader mondiale nella gastronomia con il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (316 in Italia, più del 10% sono in Sicilia con 35 prodotti) e 526 vini Dop/Igp lungo tutta la Penisola tutelati da generazioni dagli agricoltori. Il sistema dell'enogastronomia Made in Italy solo per la "Dop Economy" ha messo segno un valore della produzione di 16,9 miliardi di euro e un export da 9,5 miliardi di euro con il contributo di oltre 180.000 operatori, secondo elaborazioni Coldiretti su dati **Ismea-Qualivita**. Un patrimonio messo a rischio dall'epidemia di falsi e tarocchi con un valore, ancora secondo i dati Coldiretti, presentati all'ultimo salone Cibus di Parma, di oltre 100 miliardi di euro del cosiddetto italian sounding nel mondo che utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia ma che non hanno nulla a

che fare con il sistema produttivo nazionale. In gioco c'è un patrimonio agroalimentare nazionale che vale 538 miliardi di euro dal

campo alla tavola, che offre milioni di posti di lavoro e che nel 2021 e si avvia a segnare il record storico delle esportazioni a 50 miliardi dopo i mesi dell'emergenza Covid.

Il marchio qualità della Sicilia

Sul fronte della tutela della qualità dei prodotti è impegnata anche la Regione con un marchio ad hoc che ha visto nascere i primi prodotti certificati. Nella scorsa primavera infatti, sono stati emessi i primi venti certificati, rilasciati dal gruppo di controllo e certificazione del consorzio di ricerca filiera carni e agroalimentare della Regione, l'unica struttura autorizzata e guidata da Vincenzo Chiofalo docente all'università di Messina. Per i prodotti siciliani si punta alla qualità che sia certificata e riconosciuta. Le aziende che fanno parte di diverse filiere, infatti (grano duro e derivati; filiera bovina; latte crudo vaccino e derivati; filiera agnello e agnellone; latte crudo ovino, caprino e derivati; filiera suina) potranno fare richiesta per potere apporre sui propri prodotti il marchio Qualità Sicura della Regione siciliana. Per farlo devono rispettare i dettati dei disciplinari che includono diversi fattori tra i quali la salute e il benessere degli animali, la tutela dell'agrodiversità e delle risorse genetiche. Tra i primi ad ottenere il riconoscimento sono stati la fattoria Borrello di Sinagra in provincia di Messina, per la «filiera agnello-agnellone» e Agrimocciaro di Ganci sempre per la stessa produzione. E poi «La Fattoria sarl» di Modica per la filiera «latte vaccino crudo e derivati». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È fondamentale denunciare e vigilare contro la concorrenza sleale di chi non rispetta regole e diritti

Francesco Ferreri



Senza i dovuti controlli ci sono rischi non solo per le nostre aziende ma anche per la salute

Rosa Castagna



I controlli. Gli uomini della Finanza e dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato tre tonnellate di cibo non tracciato al porto di Palermo

GIORNALE DI SICILIA | ONI | 27-10-2021

È la Sicilia di Forza Italia Viva
L'ingresso del figlio nella politica per Comitati Regionali nella Sicilia è il primo passo verso un settore su scala nazionale. Ma Musumeci non smette: «Io non ho finito...»

Apocalisse d'acqua a Catania
Un altro morto per il maltempo

Fiscali, 99
la visita

Focus

Nuove minacce per l'agricoltura dell'isola

Cibi e ortaggi dall'Africa: «Grave danno per la qualità dei prodotti»

No via, un centinaio di medici palermitani a rischio sospensione